

Dieci paesi africani si ritirano da Monaco?

IL CALCIO A PIENO RITMO ANCHE A FERRAGOSTO

Brundage minaccia gli oppositori dei razzisti rhodesiani

L'ingiustizia d'una ammissione che non è stata a suo tempo osteggiata con la dovuta decisione

Che la Rhodesia finirà per poter partecipare ai Giochi di Monaco comodamente avvolta nelle croci di San Giorgio e di Sant'Andrea, ovvero nella bandiera inglese, appare abbastanza probabile. Come era prevedibile che l'Union Jack sarebbe stata ieta — a livello governativo e non di popolo, naturalmente — di accogliere sotto la sua amovibile tutela i ribelli del 1965. Avremo quindi una bandiera inglese per il razzista Jan Smith. Ma non è grave solo questo. Perché è ancora peggio che la spedizione rhodesiana venga — come dire? — «ammorbidita» nei risvolti razzisti (che peraltro non nonostante tutto) dalla presenza di quattro atleti di colore scelti dai dirigenti razzisti.

— ha detto il capo-delegazione Ossie Plaskitt, uno specialista in metallurgia di Bulawayo — ma, per piacere, non parliamo di politica». Il discorso, ammesso che sia suggestivo, è francamente troppo comodo. E introduce, subito, come preambolo, il nome di Artwell Mandaza, un velocista di colore che potrebbe addirittura raggiungere le finali dei 100 e dei 200. Avremo quindi una bandiera inglese per il razzista Jan Smith. Ma non è grave solo questo. Perché è ancora peggio che la spedizione rhodesiana venga — come dire? — «ammorbidita» nei risvolti razzisti (che peraltro non nonostante tutto) dalla presenza di quattro atleti di colore scelti dai dirigenti razzisti.

— ha detto il capo-delegazione Ossie Plaskitt, uno specialista in metallurgia di Bulawayo — ma, per piacere, non parliamo di politica». Il discorso, ammesso che sia suggestivo, è francamente troppo comodo. E introduce, subito, come preambolo, il nome di Artwell Mandaza, un velocista di colore che potrebbe addirittura raggiungere le finali dei 100 e dei 200. Avremo quindi una bandiera inglese per il razzista Jan Smith. Ma non è grave solo questo. Perché è ancora peggio che la spedizione rhodesiana venga — come dire? — «ammorbidita» nei risvolti razzisti (che peraltro non nonostante tutto) dalla presenza di quattro atleti di colore scelti dai dirigenti razzisti.



BRUNDAGE e lord KILLANIN, presidente e vice presidente del CIO. Lord Killanin è uno dei due candidati (l'altro è il francese Beaumont) a succedere all'attuale presidente miliardario americano alla presidenza del CIO, ammesso che succedesse ci sia perché nonostante le dichiarazioni pubbliche di voler lasciare la presidenza, Brundage starebbe manovrando per ottenere una nuova investitura breve: due anni. La situazione è dunque abbastanza confusa e non è escluso che all'ultimo momento esca fuori il... quarto che gode

Al «meeting» di atletica
Hanns-Brau di Monaco

Borzov e Sanajev balzano subito alla ribalta

Risultati di prestigio e di rilievo a Monaco nel corso del «meeting» internazionale Hanns-Brau di atletica leggera al quale, quest'anno, hanno partecipato la maggior parte degli atleti che gareggeranno alle prossime Olimpiadi.

Particolarmente interessanti sono stati i risultati ottenuti dai sovietici Valeri Borzov e Victor Sanajev i quali hanno confermato che nella prossima competizione olimpica saranno veramente gli avversari da battere. Favorito dall'assenza degli velocisti degli Stati Uniti nella gara dei 100 metri, Valeri Borzov ha sbaragliato il campo in questa prima grande finale, correndo la distanza in 10"14. Secondo si è classificato il giamaicano Lennox Miller (10"24) e terzo il tedesco Gerhard Wucherer (10"37).

Brigatier Gerard battuto da Roberto

YORK (Inghilterra). 15 Brigatier Gerard, il favoloso quattro anni che gli appassionati inglesi gli considerano «terzo» è stato battuto proprio nella corsa che doveva fargli eguagliare il record (16 vittorie) stabilito nel 1968 dal britannico puranese italiano: la Benson and Hedges Gold Cup.

Il cavallino che ha lasciato di stacco migliaia di appassionati, accorsi a York per assistere alla trionfale impresa di Brigatier Gerard, è stato un sconosciuto. Si chiama Roberto, ha tre anni, è il vincitore del Derby d'Inghilterra e bookmaker lo danno 12-1 una quota altissima per un derby winner.

Cinque cavalli al via, a contendersi 50 milioni della prima moneta. Beza ha subito portato in testa Roberto, al primo dei 10 furlong e mezzo (2.110 metri). All'uscita della curva che immette nella dirittura d'arrivo, Brigatier Gerard ha tentato di passare, ma il tri anni ha retto con estrema disinvoltura ed ha finito la corsa con un confortevole margine di una lunghezza sul superavvolto

Dal nostro inviato

MASSA MARITTIMA, 16. La Fiorentina — ancora alla ricerca della condizione e della migliore manovra — ha esordito contro la spigliata Masettana ed ha vinto per 4-1 (due reti per tempo). Si è trattato di una «amichevole» molto utile a Liedholm per effettuare un controllo in vista dei prossimi impegni: quello di sabato a Empoli e quello del 23 agosto (stadio del Campo di Marte) contro gli jugoslavi del Celik, nella prima partita valevole per la finale della Mitropa Cup. Come era da prevedersi, e come giustamente si aveva sottolineato lo stesso allenatore nei giorni scorsi, la squadra non ha girato con perfetta sincronia.

I viola hanno iniziato la preparazione con un buon stato di grazia. Il portiere Superchi (autore di un paio di interventi di tutto rispetto) il centravanti Cleric (che nella ripresa è stato sostituito dalla riserva Macchi) e il nuovo acquisto Saltutti (autore di due spettacolari reti, la prima delle quali realizzata con ottima scelta di tempo). Nel corso del primo tempo, quando Liedholm ha schierato la formazione tipo, Perego (autore di alcune pericolose incursioni) è il prodotto una leggera contusione alla gamba sinistra e il medico sociale, prof. Ciuti, gli ha ordinato tre giorni di assoluto riposo. Vale a dire che l'ex napoletano non potrà giocare nella attesa amichevole di Empoli.

Il suo posto sarà ricoperto da Galdolito, anche lui, al pari di altri, ancora un po' lento. Altro giocatore che grazie alla classe è apparso quasi pronto, è stato capitano De Sisti, autore di buoni suggerimenti per i compagni di linea. Per quanto riguarda la sintonia fra Sormani e Merlo, questa non la si è potuta vedere: è troppo presto per poter trovare le giuste misure — ci diceva alla fine Liedholm — in questo momento occorre far provare la condizione in maggiore sintonia. La rifinitura nelle prossime settimane. Intanto si può dire che Saltutti ha fatto dimenticare Chiarugi e che Sormani nella posizione di «Kip» (terzino destro) è un valido mezzofondista che potrebbe conquistare medaglie e prestigio. Vi è poi la dichiarazione del presidente del Consiglio Superchio, un tuffo Sport africano, Abraham Ordia, che è un appello agli africani «a partecipare ai Giochi per dimostrare che si meritano di essere esclusi dal CIO» e di «comportarsi come i razzisti, in futuro, di non essere più presa in considerazione».

È evidente che la situazione — alla luce di tutto ciò — è piuttosto grave e complessa. Staremo a vedere come andrà a finire, ma un punto fermo resta: la discriminazione razziale è in atto in Rhodesia e da qui nasce tutto il problema: per cui la responsabilità è degli organizzatori dei Giochi. I razzisti di quei paesi africani ricadono comunemente su chi si è schierato dalla parte dei razzisti, a cominciare dai signor Brundage.

r. m.

Sivori d.i. dell'Argentina

Buenos Aires, 16. La direzione tecnica della nazionale di calcio argentina è stata affidata a Omar Sivori. L'ex giocatore della Juventus (e del Napoli) era già da un mese responsabile della rappresentativa giovanile argentina.

La Roma battuta dall'Ujpest

FIorentina: SALTUTTI «OK»



Dal nostro inviato

MASSA MARITTIMA, 16. La Fiorentina — ancora alla ricerca della condizione e della migliore manovra — ha esordito contro la spigliata Masettana ed ha vinto per 4-1 (due reti per tempo). Si è trattato di una «amichevole» molto utile a Liedholm per effettuare un controllo in vista dei prossimi impegni: quello di sabato a Empoli e quello del 23 agosto (stadio del Campo di Marte) contro gli jugoslavi del Celik, nella prima partita valevole per la finale della Mitropa Cup. Come era da prevedersi, e come giustamente si aveva sottolineato lo stesso allenatore nei giorni scorsi, la squadra non ha girato con perfetta sincronia.

I viola hanno iniziato la preparazione con un buon stato di grazia. Il portiere Superchi (autore di un paio di interventi di tutto rispetto) il centravanti Cleric (che nella ripresa è stato sostituito dalla riserva Macchi) e il nuovo acquisto Saltutti (autore di due spettacolari reti, la prima delle quali realizzata con ottima scelta di tempo). Nel corso del primo tempo, quando Liedholm ha schierato la formazione tipo, Perego (autore di alcune pericolose incursioni) è il prodotto una leggera contusione alla gamba sinistra e il medico sociale, prof. Ciuti, gli ha ordinato tre giorni di assoluto riposo. Vale a dire che l'ex napoletano non potrà giocare nella attesa amichevole di Empoli.

Il suo posto sarà ricoperto da Galdolito, anche lui, al pari di altri, ancora un po' lento. Altro giocatore che grazie alla classe è apparso quasi pronto, è stato capitano De Sisti, autore di buoni suggerimenti per i compagni di linea. Per quanto riguarda la sintonia fra Sormani e Merlo, questa non la si è potuta vedere: è troppo presto per poter trovare le giuste misure — ci diceva alla fine Liedholm — in questo momento occorre far provare la condizione in maggiore sintonia. La rifinitura nelle prossime settimane. Intanto si può dire che Saltutti ha fatto dimenticare Chiarugi e che Sormani nella posizione di «Kip» (terzino destro) è un valido mezzofondista che potrebbe conquistare medaglie e prestigio. Vi è poi la dichiarazione del presidente del Consiglio Superchio, un tuffo Sport africano, Abraham Ordia, che è un appello agli africani «a partecipare ai Giochi per dimostrare che si meritano di essere esclusi dal CIO» e di «comportarsi come i razzisti, in futuro, di non essere più presa in considerazione».

È evidente che la situazione — alla luce di tutto ciò — è piuttosto grave e complessa. Staremo a vedere come andrà a finire, ma un punto fermo resta: la discriminazione razziale è in atto in Rhodesia e da qui nasce tutto il problema: per cui la responsabilità è degli organizzatori dei Giochi. I razzisti di quei paesi africani ricadono comunemente su chi si è schierato dalla parte dei razzisti, a cominciare dai signor Brundage.

r. m.

Sivori d.i. dell'Argentina

Buenos Aires, 16. La direzione tecnica della nazionale di calcio argentina è stata affidata a Omar Sivori. L'ex giocatore della Juventus (e del Napoli) era già da un mese responsabile della rappresentativa giovanile argentina.

Si corre oggi (senza Basso e Bitossi)

Gimondi-Motta: duello nel Giro dell'Umbria

Dal nostro inviato

PERUGIA, 16. Giorni di fuoco per i nostri campioni del pedale. Archiviato il Trofeo Matteotti, il circuito di Castiglion del Lago e quello di Belmonte Piaceno, ecco in programma per domani il Giro dell'Umbria organizzato dal V.C. Forze Sportive romane. Un autentico tour de force di cui molti cominciano ad accusare la stanchezza. Naturale quindi che qualcuno come il campione del mondo Basso, l'ex tricolore Bitossi, David Boifava, il meraviglioso trionfatore di Pescara, dichiarino di voler tirare un po' il fiato. «Non si può correre sempre — ha detto Basso — di giorno in bicicletta e di notte in automobile... perché così si finisce figure e molti fischi come a Pescara».



Felice Gimondi stimolato dalla presenza di Motta punta alla vittoria nel Giro dell'Umbria

Ed è Bissoli di rincalzo: «Sono stanco e altrettanto non ho il morale per darci dentro...». Boifava: «La Zanca non partecipa al Giro dell'Umbria e io dovrei partecipare da solo ad una corsa tanto importante e impegnativa... Preferisco restare a Belmonte Piaceno e prepararmi per la c.o.s. staffetta di Roseto degli Abruzzi».

Si capisce che stando così le cose Basso e Bitossi, con disappunto dell'organizzatore Mealli non saranno (salvo un ripensamento dell'ultima ora) di scena a Perugia. Ci saranno invece Gimondi e Motta, protagonisti di un entusiasmante duello a Castiglion del Lago. Motta l'ha spuntata vedendo a un'inezia, mezza ruota appena. È evidente che il Giro dell'Umbria ripropone il felice dualismo di tante battaglie tra il campione della «Ferretti» e il campione italiano Motta che cercherà di ripetere il successo della prima edizione e Gimondi, da quanto è in loro potere

per affermarsi domani a Perugia. E dove Emanuele Bergamini, Simonetti, Franco Fabbri e Michelotto fra gli italiani, Fuchs, Ritter, Gosta Pettersson, Spahn che compongono la ridotta «colonia» degli stranieri, faranno di tutto per contrastare il successo degli italiani più forti e maggiormente attesi alla prova.

Subito dopo la conclusione del giro dell'Umbria i corridori rifaranno le valigie per ripartire alla volta di Viareggio per partecipare ad una riunione notturna in programma per venerdì che vedrà di scena anche il campione del mondo Basso e Bitossi. Il giorno dopo dovranno raggiungere Modigliana per il Gran Premio Alpi e infine domenica alcuni saranno di scena nella cronostaffetta a Roma.

Giorgio Sgheri

La Lazio ad Acquapendente

I giallorossi applauditi pur se sconfitti (2-0) - O.K. la Juventus e l'Inter

Ferragosto... lavorativo per la maggior parte della squadra di calcio che nonostante la festività del caldo hanno continuato la preparazione in vista della ripresa dell'attività agonistica. Così mentre milioni di italiani disertavano le grandi città per andare al mare o in montagna, sono scese in campo la Roma, la Fiorentina, la Juventus, il Torino, la Sampdoria, l'Inter e la Ternana, mentre ieri è stata la volta del Milan e oggi il Napoli giocherà a Viareggio.

Ma andiamo per ordine e vediamo il dettaglio delle amichevoli di Ferragosto. La Roma ha giocato in Canada a Toronto la prima delle tre amichevoli disputate contro gli ungheresi dell'Ujpest. I giallorossi sono stati battuti per 2 a 0: ma si tratta di una sconfitta prevenuta e per nulla umiliante. Previstiva perché la squadra campione d'Ungheria ha schierato la migliore formazione ed è risultata avvantaggiata da una migliore preparazione (essendo in attività da tre mesi), non umiliante perché i romanisti hanno tenuto validamente testa agli avversari per tre quarti dell'incontro. Anzi sullo zero a zero è stata la Roma ad avere le maggiori occasioni cogliendo una traversa con Mulesan e sciupando due clamorose palle-goal con Spadoni e Pecennini. Tutti i giallorossi in conclusione si sono conformati in buone condizioni i vicini alla forma migliore (che devono raggiungere appunto nel corso della tournée) e su tutti degni di elogi i compagni di reparto che hanno meritato contro un avversario come Bene) Cordova regista continuo e geniale, Salviotti motore instancabile, ma che ha giocato un calcio di qualità. L'Ujpest è registrata nell'attacco che ancora non ha assimilato completamente i nuovi schemi di gioco. Stanotte a Montreaux, ancora contro l'Ujpest.

La Fiorentina invece è stata di scena a Massa Marittima dove ha giocato un calcio di qualità. Il risultato è stato un pareggio (1-1) con la Sampdoria. La Lazio ha ottenuto un punteggio più sonante contro la Carronese che milita in promozione (3-0). I bianchi hanno segnato ben sette gol (doppietta di Villa, reti di Salvi, Lippi, Suarez, Spadetto e Lodetti) ma non hanno perso un pallone. In mostra un gioco che lo stesso Heriberto ha definito «confusionario».

Parè il Torino ha poco brillato pur segnando quattro reti all'Aosta: doppietta di Pulici e goal di Toschi e Crivelli. Il fatto è che ha segnato l'intera forse perché i nove giorni di allenamento non sono ancora sufficienti.

In condizioni di parità, la Lazio ha fatto centro sul traguardo della XXVI edizione della Firenze - Viareggio, precedendo di mezza macchina il compagno di fuga Renato Marchetti della Salco. Un ordine d'arrivo di prestigio a siglare una corsa entusiasmante, veloce (40 di media!) accesa, combattuta fin dall'inizio. Suo il titolo di campione del mondo, il Morbegno per 191. In evidenza Rivera che ha sbagliato un rigore e ha segnato tre reti. Fra i titolari una classifica di merito. Da segnalare poi che la Lazio dopo aver lasciato un paio di giorni di riposo ai giocatori, torna a riunirsi oggi ad Acquapendente per la seconda fase della preparazione. Sono in programma una partita della domenica sera ed una amichevole più impegnativa domenica sera con il Grosseto. I giocatori laziali sono in buone condizioni e l'allenatore Maestrelli sembra soddisfatto anche se ha subito richiesto l'ingaggio dell'ex giallorosso La Rosa (attualmente al Varese) dopo le prime prove non completamente convincenti dell'ex Garschelli.

Una ultima notizia sui reingaggi. Il terzino Pogliana ha abbandonato il ritiro del Napoli a Casalevecchio Pascoli non avendo raggiunto l'accordo sul reingaggio. Pogliana chiedeva 24 milioni al netto delle tasse, ma il Napoli ha risposto con 12 milioni. La Commissione Disciplinare della Lega.

Contatti USA con la Ferrari?

MODENA, 16. Negli ambienti vicini alla casa automobilistica Ferrari è stato fatto notare, in merito alle voci della costruzione, su proposta di Anthony Granatelli, di una vettura «tipo americana» da schierare nella corsa sovietica del prossimo anno, che il costruttore americano ha effettivamente cercato di incontrarsi in Italia con l'ing. Enzo Ferrari senza però riuscire a stabilire un contatto.

«Da più parti in Usa — ha affermato un dirigente della casa modenese — è stata fatta proposta alla Ferrari per collaborare alla costruzione di una vettura. Ma poi non se ne era più parlato. La stessa cosa si può dire per gli altri mesi — per proposte di aiuti per il settore corse e anche addirittura per l'assunzione della gestione sportiva della Ferrari, cosa impossibile dati i rapporti Fiat-Ferrari».

L'«europeo» superpiuma al tarantino

Tommaso Galli soccombe alla foga di Chiloiro

LIGNANO SABBIAIADORO, 16. Tommaso Galli, campione di Europa del superpiuma, ha dovuto ammainare bandiera di fronte alla foga del sfidante, il tarantino Domenico Chiloiro, pugile non molto dotato sul piano tecnico, ma in possesso di una vitalità prorompente.

Ed è stata proprio questa vitalità, estrinsecata per tutte le 15 riprese, che ha dato il suo giusto premio al piccolo ma tenace sfidante. Dal canto suo Tommaso Galli ha dato vita ad un match altalenante, alternando ad ottime cose sul piano della scherma stilistica, pause deliranti in fase di realizzazione. Egli ha sempre lasciato l'iniziativa allo sfidante, fidando sui soli colpi di rimessa, del che si è trovato avvantaggiato Chiloiro da quel notorio incurrabile che è. Forse Proietti ha anche le sue colpe: mai che il suo pupillo abbia portato un colpo ai finchi, cercando così di «tagliare» il fiato al tarantino, mai che egli abbia saputo impostare un'azione con piena determinazione.

Ovvio che l'unica tattica era quella di far prima sbizzarrire il tarantino, più dotato sia sul piano della potenza che dell'aggressività, per poi lavorarlo al bersaglio grosso e il fatto che alla 7 ripresa Galli abbia accusato un colpo basso, portandolo al di sotto della cintura da Chiloiro, non è una valida attenuante. Quando Galli, forse di sua spontanea iniziativa, ha cercato di rimontare la corrente, era ormai troppo tardi: gli facevano difetto le energie e la ricerca del «colpo della domenica» era vana, proprio perché non è nel bagaglio delle sue possibilità.

Chiloiro, se non ha soddisfatto i patiti dal palato esigente, non ha certo demeritato per

quanto concerne la potenza e la grande continuità, il ritmo ferreo imposto al match che ha finito per irritare il bravo Galli. Quindi merito al tarantino per questa sua vittoria che a 32 anni, al culmine di una onorata carriera, anche se non costellata da grossi successi su nomi altisonanti, gli permette di assaporare il trionfo di un titolo europeo, in una categoria — i superpiuma — che non annovera uomini di valore eccelso e che, con il match che Chiloiro dovrà sostenere contro il tedesco Lothar Abend, vivrà un nuovo capitolo forse per il tarantino più insidioso.

Onore anche a Tommaso Galli, unico pugile italiano che sia riuscito a conquistare tre titoli europei: gallo, piuma e superpiuma, ma che questa sera ha forse definitivamente detto addio al pugilato.

g. s.

L'ordine d'arrivo: 1. Marcello Osler (Sanmontana), che coprì 190 km. del percorso in ore 4 e 15' alla media di 40 km. orari; 2. Marchetti Renato (Salco) a mezza macchina; 3. Mazzanti Leonardo (Sammontana) a 30'; 4. Pola Nazareno (Fracor) s.t.; 5. Flamini Gianpaolo (U.S. Ravenna) a 130'; 6. Bruce Blithe (Fracor) a 145'; 7. Goffetti Uraldo (Sammontana) a 145'; 8. Capuano Antonio (G. S. Vecchianese) a 155'; 9. Montagni Armando (A. C. Pratese) s.t.; 10. Palagi Luigi (Lucchese), s.t.